

MARKETING

*Il Punto di Mauro Masi**

Danni da catastrofi da assicurare

***delegato italiano alla proprietà intellettuale mauro.masi@consap.it**

Fino ad oggi, il modello attuato nel nostro ordinamento per fronteggiare i danni da eventi catastrofici è basato su provvedimenti governativi straordinari ad hoc (dichiarazione dello stato di emergenza/ordinanze di protezione civile) emanati all'indomani del verificarsi degli eventi stessi.

Un modello che, al di là di alcune patologie contingenti, si è comunque rivelato in grado di affrontare situazioni di grande difficoltà. Ora però la ben nota situazione della finanza pubblica e le concrete prospettive del mantenimento di politiche fiscali restrittive (anche per ottemperare agli impegni assunti a livello europeo dal nostro paese) escludono che il problema possa continuare ad essere affrontato in questo modo e cioè con l'impegno di risorse pubbliche da destinare a interventi risarcitori ex post.

Per non lasciare tuttavia privo di tutele questo importante diritto sociale si rende necessario esplorare altre possibilità. La prima e più importante è quella che riguarda il ricorso allo strumento assicurativo. In quest'ambito, tutta una serie di motivi, sia tecnici che di opportunità, concorrono a rendere assai improbabile che le imprese private di assicurazioni possano garantire la necessaria copertura dal rischio. Come è noto, infatti, in particolare i mercati assicurativi privati sono esposti a "inefficienze" derivanti dalle asimmetrie informative tra assicuratore e assicurato ma anche dalle caratteristiche del rischio e, in particolare, dalla correlazione tra i vari rischi assicurati.

Ciò premesso, dovrebbe essere considerata l'ipotesi dell'obbligatorietà dell'assicurazione contro eventi catastrofici come già accade in vari Paesi sia in Europa (Francia) sia extra-europei (Stati Uniti, Giappone, Turchia).

L'assicurazione obbligatoria potrebbe riguardare direttamente i cittadini, oppure essere posta in capo a determinati livelli territoriali, quali ad esempio i comuni; spetterebbe comunque al legislatore il compito di prevedere forme e procedure standardizzate ed eque di ripartizione dell'indennizzo fra i soggetti pubblici e privati danneggiati dalla catastrofe.

Una quota parte dei premi dell'assicurazione obbligatoria potrebbe confluire in un Fondo di garanzia appositamente costruito. Il Fondo di garanzia è in grado di assolvere una funzione calmieratrice del mercato, scongiurando la sperequazione dei premi fra i territori, riequilibrando il rapporto tra premi e risarcimenti, tra costi e prestazioni. L'esempio già esistente è quello del Fondo di garanzia che affianca l'RC Auto; fondo che è gestito da Consap Spa.

Si stima che un sistema come quello prospettato permetterebbe di risparmiare a regime circa 1 miliardo di euro l'anno e soprattutto di evitare il ricorso a provvedimenti di finanza straordinaria (nuove tasse dirette e/o indirette) in caso di eventi imprevisti o particolarmente dannosi.